

## ROSARIO PRESSO IL CORPO DEL BEATO ALBERIONE

Preghiera per tutta la Famiglia Paolina

**26 MAGGIO 2020**

Canto iniziale

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

*Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito*

Breve introduzione

### **Primo mistero doloroso – Gesù nell'orto del Getsemani.**

«Vivere cristianamente ricordando questo: quando Gesù andò al Getsemani per iniziare la passione, si fermò a pregare, a pregare un'ora. E gli apostoli, anziché pregare, si erano addormentati e una volta e una seconda volta e una terza volta. E qual è stato il risultato? Gesù ha pregato e andò incontro alla passione e morte con generosità, Gesù Cristo. E gli apostoli sono fuggiti! Non sono stati veramente fedeli a quello che avevano detto e come era stato predetto si erano allontanati e avevano abbandonato il Signore. Adesso, quindi, quando entra la freddezza spirituale, che cosa segue? Se manca il fervore interiore, l'unione con lo Spirito Santo, che cosa avviene? Avviene che si comincia a sentire il peso della vocazione, dell'apostolato e di quello che riguarda ogni anima. Quando invece c'è la preghiera e il fervore [succede] questo: si guadagna sempre di più, quando si è fatto bene la parte della pietà. Si guadagna sempre per la santificazione propria e per la salvezza delle anime» (G. Alberione, *ALLE SUORE DI GESU' BUON PASTORE 1966 - libri rossi*, p. 88).

### **Secondo mistero doloroso – Gesù, legato alla colonna.**

«I misteri dolorosi sono perché si compia la redenzione. L'apostolato di Gesù a 30 anni è collegato con la sua passione e morte. E quante volte Gesù Cristo ha annunciato: «Ecco che andremo a Gerusalemme e poi il Figlio dell'Uomo sarà preso, sarà flagellato, sarà crocifisso», e finiva: e poi «risusciterà». Ora, questo compie tutto insieme la vita pubblica di Gesù; insieme. Che cosa e come pensate all'apostolato, durante questi misteri dolorosi? [...] Ecco, tutto quel che abbiamo da fare richiede fatica. Se non c'è la morte violenta per causa di altri, per persecuzioni (e possono anche venire, queste), ma s'immola quello che abbiamo di forze, di energia, di salute, di tempo, ecco. E dare, sì, quello che è necessario, al corpo, di riposo e di sollievo e di nutrimento, ma mantenendosi nel servizio di Dio; si consuma il tempo per compiere l'apostolato, e quindi è un'immolazione» (G. Alberione, *ALLE PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO 1965*, p. 439-440).

### **Terzo mistero doloroso – Gesù viene incoronato di spine.**

«Questo supplizio fu inventato dal demonio e suggerito ai carnefici: Si è fatto re, mettiamogli la corona! Quali spasimi! Un fascio di spine che penetrano in quel capo santissimo; da ogni parte e profondamente. La nostra superbia fu espiata da Gesù con pene indicibili. Abbiamo alzato la testa davanti agli uguali, abbiamo forse disprezzato gli inferiori e qualche volta ci siamo ribellati ai superiori. Consideriamo a prezzo di quali dolori il Salvatore ha soddisfatto per i nostri peccati d'orgoglio e di disobbedienza. Piangiamo la nostra stoltezza. Anche se qualcuno ci loda, restiamo umili [...]

Né solo evitare il male. Aggiungere la parte positiva che consiste in un amore vero, tenero, sincero al Salvatore. Faremo niente per questo Gesù che ha fatto tanto per noi e nulla ha risparmiato? Risolviamo: lo ameremo con *tutta* la mente, con *tutte* le forze, con *tutto* il cuore, con *tutta* la volontà» (G. Alberione, *ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO 1946*, p. 255).

#### **Quarto mistero doloroso – Gesù condannato a morte porta la croce al Calvario**

«[...] La passione di Gesù comincia col “Sia fatta la tua volontà”: l'accettazione; e finisce con l'abbandono nelle mani del Padre celeste: “Signore, nelle tue mani consegno il mio spirito!”; in un abbandono sereno, placido, nelle mani del Padre. Ecco un Figliuolo che è piaciuto interamente al Padre: “Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto”.

Il Padre celeste ha potuto fare del suo Figliolo, quello che voleva; l'ha potuto assoggettare alle più umilianti prove. Padre misericordiosissimo con noi; quasi crudele col Figlio che volle beverne sino all'ultima goccia il calice del dolore! [...]

Ecco ciò che cerca il Padre celeste: dei figli di cui possa fare e disporre liberamente; questo rende la vita santa, l'abitudine a dire il sì; cosicché il Signore possa a noi comandare e chiedere qualunque cosa. S. Teresina capì questo fin da piccolina; e domandò al Signore la grazia di non far mai la propria volontà [...]» (G. Alberine, *ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO 1946*, p. 261-262).

#### **Quinto mistero doloroso – Gesù viene crocifisso e muore per salvarci.**

«Sono di Cristo coloro che crocifiggono la loro carne e le concupiscenze. Vi sono persone che talvolta fanno compiere dei veri eroismi di zelo; mentre in piccole cose di amor proprio non si rinnegano mai. Ma se riportassero piccole, quotidiane vittorie, arriverebbero presto a grande santità. Gesù soffre ineffabili pene per tre ore; poi muore sulla croce per i nostri peccati.

Tre ore penosissime! [...] E poi? Anche la pena più intima: l'abbandono del Padre: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Pene esterne indescrivibili, pene interne ineffabili: agonia dolorosa! Per questa agonia il Signore ci conceda la grazia di avere una buona agonia: la più simile all'agonia di Gesù. [...]» (G. Alberine, *ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO 1946*, p. 265)

#### **Preghiera a Maria di Papa Francesco**

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

#### **Preghiera per canonizzazione del Beato Giacomo Alberione**

Santissima Trinità, che hai voluto far rivivere nella Chiesa il carisma apostolico di san Paolo, rivelandoti nella luce dell'Eucaristia al beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, fa' che la presenza di Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, si irradia nel mondo per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli.

Glorifica nella tua Chiesa questo apostolo della nuova evangelizzazione, e suscita uomini e donne aperti ai «segni dei tempi» che, sul suo esempio, operino con i moderni mezzi di comunicazione per condurre a te l'intera umanità. E per intercessione del beato Giacomo, concedimi la grazia che ora ti chiedo...

*Gloria al Padre...*

Benedizione

Canto finale